

VALSUSA

Precipita da 40 metri e muore lungo la ferrata della Sacra

Giulia Perna, 24 anni, è caduta lungo il percorso che porta al convento sotto gli occhi degli amici. La giovane di Druento è morta sul colpo. Il dolore del sindaco: "Tragedia impossibile da accettare"

di Cristina Palazzo

È precipitata per circa 40 metri, lungo la ferrata della Sacra di San Michele, poco prima dell'imbocco del ponte tibetano. Una caduta che non le ha lasciato possibilità di sopravvivere. Troppo gravi le condizioni di Giulia Perna, studentessa di soli 24 anni, nata e cresciuta a Druento, nel torinese: quando ieri i tecnici del soccorso alpino, insieme con il personale medico del 118 hanno raggiunta la giovane ferratista non sono servite a nulla le manovre di rianimazione cardiocircolatoria, le sue condizioni erano già critiche e il medico non ha potuto fare altro che dichiararne la morte.

La tragedia è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri, in Val di Susa, nel comune di Sant'Ambrogio di Torino, a mezz'ora da Torino dove c'è il ponte lungo 90 metri. Per raggiungerlo c'è la via ferrata Carlo Giorda che conduce alla scalata del monte Pirchiriano. È la ferrata che la giovane stava percorrendo quando è caduta. L'allarme è stato lanciato subito dal compagno di gita che era con lei. I soccorritori hanno raggiunto il punto a bordo di un elicottero, la zona è frastagliata, «una parete molto impervia», l'hanno definita i tecnici del soc-



▲ **Vittima**
Giulia Perna è morta lungo la ferrata della Sacra di San Michele

corso alpino e speleologico valdostano. Parete che ha reso fatale la caduta e quel punto della ferrata non ha facilitato il recupero. La salma è stata verricellata dai tecnici del soccorso alpino della guardia di finanza di Bardonecchia che hanno svolto le operazioni di polizia giudiziaria e hanno ricevuto l'autorizzazione del magistrato per il trasporto all'obitorio di Susa. Sono loro ad occuparsi di ricostruire la dinamica dell'incidente. Al momento non è chiaro il motivo della caduta.

La giovane studentessa frequentava l'università, aveva tra-



scorso un lungo periodo all'estero e aveva molte passioni. Quella della montagna e della natura la condivideva con la sua famiglia e i suoi genitori che ieri da Druento, dopo aver ricevuto la tragica telefonata, hanno raggiunto la Val di Susa per il riconoscimento. In breve tempo la notizia ha raggiunto tutta la comunità che si è stretta nel silenzio del lutto.

«È una tragedia che ha colpito tutti noi», sono le parole piene di dolore del sindaco di Druento, Carlo Vietti. Il primo cittadino conosce bene la famiglia, «Lino, il padre di Giulia è stato as-

sessore per tanti anni, e con Marilena la madre sono stati sempre una famiglia molto attiva nella vita sociale della nostra comunità così come Giulia». Il sindaco ha saputo della tragedia nel tardo pomeriggio. «Al di là delle circostanze che dovranno chiarirsi - aggiunge ancora il sindaco Vietti - non riusciamo ad accettare che la giovane vita di Giulia sia stata spezzata. In queste ore tutti noi ci stringiamo attorno al dolore dell'amico Lino, della moglie Marilena, del fratello Fabio. Difficile trovare parole in questo momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tentato omicidio



▲ **Il luogo** In corso Bramante

“Un cortocircuito nella mia testa e ho preso papà a martellate”

Ha spiegato di aver avuto un «cortocircuito» dopo aver visto suo padre sofferente che non riconosceva nemmeno più la strada di casa. Ha raccontato che sua madre era «esasperata e stanca» perché si prendeva da 2 anni cura dell'uomo sofferente di Alzheimer e spesso aggressivo: «Ho avuto pietà per lei» ha detto al gip nella convalida Raffaele Sergi, l'uomo che sabato in corso Bramante ha cercato di uccidere il genitore malato. Assistito dagli avvocati Fulvio Violo e Roberta Rossetti, ha poi affermato di aver trovato il martello «abbandonato» vicino al bidone dell'immondizia, tra alcuni mobili, dove si era recato con il padre che aveva l'ossessione di buttare la spazzatura. L'ha preso e ha colpito Placido Enrico Sergi sulla testa: «Più volte, non so quante». Per il gip che ha disposto il carcere, la sua versione è credibile e si inserisce in un clima «di esasperazione familiare, in cui l'indagato non ha visto altra via d'uscita se non l'aggressione del padre e la sua eliminazione». - **s.mart**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il deputato Pd nel mirino dei pm

Inchiesta sulla Rear Laus indagato per malversazione

L'accusa è quella di malversazione, il sospetto, cioè, è che siano finiti nella sua disponibilità finanziamenti e fondi pubblici impiegati poi per scopi privati. È questa la contestazione della procura che ha iscritto il nome dell'ex presidente del Consiglio regionale e deputato del Pd Mauro Laus nel registro degli indagati insieme a quello di un'altra persona a lui collegata nella società Rear, la cooperativa che opera nel settore vigilanza, teleallarme e antincendio di cui il politico è tra i soci fondatori. Gli accertamenti della guardia di Finanza mirano a chiarire la destinazione di alcuni flussi di denaro pubblico negli ultimi quattro anni. Laus, assistito dall'avvocato Maurizio Riverditi, capogruppo del Pd nella Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati, si dice «sereno» da quando gli inquirenti hanno bussato sia in Regione che al Forte di Bard (dove anni fa la



▲ **“Sereni”** Mauro Laus

cooperativa Rear gestiva l'accoglienza dei visitatori) acquisendo una serie di documenti sui bilanci e sui contratti e chiedendo chiarimenti alla direttrice del personale, al dirigente della società e al fiscalista. L'attenzione degli inquirenti si concentra sul ruolo avuto da Laus in Rear e in Regione, dal 2018 in poi, quando era presidente del Consiglio regionale. In quel periodo, proprio per una questione di opportunità, lui aveva scelto di uscire dal consiglio di amministrazione della società di cui in passato era stato anche presidente. - **s.mart**

Oggi a Palazzo Civico il punto su Mirafiori

Il timore dei sindacati “La Levante verso Cassino” Vertici Stellantis in Comune

di Diego Longhin

Quando si tratta di Mirafiori non è solo una normale questione di aree e di sviluppo. Il Comune e la Regione vogliono discutere che cosa voglia fare Stellantis rispetto alle nuove destinazioni d'uso e all'accordo siglato lo scorso settembre con l'ad Carlos Tavares. Temi che saranno al centro dell'incontro di oggi tra la delegazione della casa automobilistica italo-francese, capitanata da Daniele Chiari, head of product planning, e la city manager del Comune, Alessandra Cimadom. Non ci sarà il sindaco, Stefano Lo Russo, ma le occasioni di confronto negli ultimi due mesi con il presidente di Stellantis e proprietario di Repubblica, John Elkann, non sono mancate.



▲ **In linea** Operai a Mirafiori

Stellantis vuole accelerare lo sviluppo del milione e mezzo di metri quadri liberi rispetto ai 3 milioni totali. In ballo c'è anche l'Hub del riciclo, che dovrebbe muovere i primi passi entro la fine del 2023. E poi? Ed è su questo che gli enti locali si stanno concentrando. La pratica si portare lavoratori da altri da altri Paesi continuerà, ultimo caso gli operai dalla Repubblica Ceca, oppure si arriverà ad assunzioni a Torino? Sarà venduta la storica palazzina uffici di Mirafiori, uno dei simboli del complesso, e per fare cosa? E sul fronte modelli le preoccupazioni dei sindacati rispetto al trasloco a Cassino del prossimo Suv Levante della Maserati sono fondate? Domande a cui forse oggi verrà data qualche risposta.

Voluto dall'Ordine

Nasce la “Casa dei giornalisti” il sito che spiega l'informazione

La data scelta dall'Ordine dei giornalisti del Piemonte e dall'associazione Stampa Subalpina per l'inaugurazione, oggi, non è casuale. Il 3 maggio è infatti la giornata mondiale della libertà di stampa, istituita dall'assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1993 per difendere i media dagli attacchi alla loro indipendenza, oltre che in memoria di tutti i giornalisti uccisi mentre svolgevano la loro professione. E in questo giorno simbolico “nasce” ora la Casa dei Giornalisti, un nuovo sito di notizie e approfondimenti sul mondo dell'informazione, diretto dal presidente dell'ordine dei giornalisti del Piemonte Stefano Tallia. Il portale vuole essere l'espressione virtuale di quanto accade a palazzo Ceriana Mayneri, sede dal 1957 del Circolo della Stampa di Torino, per rafforzare il confronto sui temi dell'informazione. Con l'occasione, alle 12.30, sarà assegnata anche la tessera di iscrizione honoris causa a Sepideh Gholian, la giovane giornalista iraniana simbolo delle lotte per la democrazia e i diritti civili. - **s.mart**

© RIPRODUZIONE RISERVATA